



PROPOSTA DI LEGGE

N.ro 45218<sup>n</sup>

COPIA

REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

N. 838 del registro  
delle deliberazioni

Estratto del processo verbale della seduta del 14 DIC. 2009

4<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE

OGGETTO: Proposta di Legge di istituzione del "Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera".

2<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

	Presente	Assente
1 Agazio LOIERO Presidente	X	
2 Domenico CERSOSIMO Vice Presidente	X	
e gli Assessori	=====	=====
3 Carmela FRASCA'	X	
4. Silvestro GRECO	X	
5. Damiano GUAGLIARDI		X
6. Luigi INCARNATO	X	
7. Mario MAIOLO	X	
8. Demetrio NACCARI CARLIZZI	X	
9. Pietro Rosario AMATO		X
10. Francesco SULLA	X	
11. Michelangelo TRIPODI		X

*Avv. Antonio Cantalora*

Assiste il Segretario ~~Consigliere~~ dr. Nicola Durante

Delibera N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Cap. \_\_\_\_\_ Bilancio \_\_\_\_\_

STANZIAMENTO	Euro _____
VARIAZIONI + O -	Euro _____
TOTALE	Euro _____
IMPEGNI ASSUNTI	Euro _____
DISPONIBILITÀ	Euro _____
IMPORTO PRESENTE IMPEGNO	Euro _____
IMPEGNO N. _____ DEL _____	

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA  
SETTORE  
SECRETARIA ASSEMBLEA  
23 DIC 2009  
PROT. N. 2860

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA  
Dr.ssa Angela Nicolace

Inviata al Dipartimento  
*Ambiente*  
23 DIC 2009

Inviata al  
Consiglio Regionale  
23 DIC 2009

Inviata alla  
Corte dei Conti  
Il \_\_\_\_\_

Assessore  
**Prof. Silvestro Greco**

Il Dirigente Generale  
IL DIRIGENTE GENERALE  
*Dot. Giuseppe Graziano*

Il Dirigente di Settore

Il Dirigente di Servizio



## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la Legge n. 394 del 6/12/1991 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i;

**VISTA** la L. R. n. 10 del 14/07/2003 "Norme in materia di Aree Protette" e s.m.i;

**PREMESSO** che la Regione Calabria garantisce e promuove in maniera unitaria ed in forma coordinata con gli Enti locali, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale, costituito dalle formazioni fisiche, biologiche, geologiche e geomorfologiche, che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione ecologica, un bene primario, costituzionalmente garantito;

**CHE** la Regione Calabria nell'ambito dei principi della Legge n. 394/91 detta norme per l'istituzione e la gestione delle aree Naturali protette al fine di garantire lo sviluppo durevole e sostenibile, nonché la conservazione e la valorizzazione dei territori regionali di particolare rilevanza naturalistica;

**CHE** la Regione Calabria promuove l'istituzione di aree protette per il conseguimento di una gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, nel rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale e della conservazione di tutte le specie animali e vegetali e dei loro patrimoni genetici, habitat e biodiversità;

**CHE** in conformità all' art. 22 della prefata Legge, le Province, i Comuni e l'Unione dei Comuni (ex Comunità Montane), partecipano al processo di istituzione e di gestione delle aree Naturali Protette (Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, etc);

**CHE** nell'istituzione delle aree protette la Regione Calabria promuove l'applicazione di metodi di gestione e di valorizzazione ambientale, tesi a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente naturale. Ciò anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, architettonici, archeologici e storici nonché delle attività agricole produttive ed agro-silvo-pastorali, di agricoltura biologica e di ogni altra attività economica tradizionale attualmente in uso e comunque compatibile con la finalità della conservazione degli ecosistemi naturali. Nei centri storici compresi nelle aree protette si incentivano politiche di recupero dei patrimoni edilizi in armonia con la finalità dello sviluppo sostenibile. A tal fine è incentivata la più ampia partecipazione degli Enti Locali, delle forze sociali e degli operatori di settore presenti nel territorio mirati a conseguire forme di sviluppo economico e ricerca di nuove occupazioni e di nuove opportunità lavorative compatibili;

**CHE** la Regione Calabria ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 10 del 14/07/2003 ha individuato il sistema regionale delle aree protette che risulta articolato, in relazione alle diverse caratteristiche e destinazione delle aree stesse, nelle seguenti categorie:

- a) Parchi naturali regionali;
- b) Riserve naturali regionali;
- c) Monumenti naturali regionali;
- d) Paesaggi protetti;
- e) Paesaggi urbani monumentali;
- f) Siti comunitari;
- g) Parchi pubblici urbani e giardini botanici;

**CONSIDERATO** che al fine di un uso razionale delle attività compatibili nel territorio, il sistema regionale delle aree protette è *ope legis* individuato soprattutto:

- a) nei demani e nei patrimoni forestali regionali, provinciali, comunali e di enti pubblici, ai sensi dell'art. 22, comma 3, della legge 394/91;
- b) nelle aree individuate ai sensi degli articoli 82 e 83 del DPR 616/77 e successive modificazioni e nei siti di importanza comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/GEE;
- c) nelle aree e nei beni oggetto di tutela ai sensi dei D.Lgs n. 42/04 per come modificato dai DD. LLgs n. 62-63/2008;
- d) nelle indicazioni e nelle proposte deliberate dagli Enti Locali;

**CHE** in data 07/08/2009 Prot. 17198 è pervenuta, al Dipartimento Politiche dell'Ambiente, richiesta di istituzione del "Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera", da parte dell'Associazione Ambientalista Amici della Terra, Federazione Provinciale Cosenza-Onlus, corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6 della L.R. 10/03 nonché dell'assenso delle



Amministrazioni Comunali di Fagnano Castello, Malvito, Cetraro, Acquappesa, Guardia Piemontese, Mongrassano, Cerzeto, San Martino di Finita, Rota Greca e Fuscaldo, territorialmente interessate e dell'Unione dei Comuni "Delle Valli/Media Valle Crati" e "Alto Tirreno/Appennino Paolano".

**CHE** il territorio oggetto della proposta del Parco Naturale Regionale comprende numero sette (7) SIC (Siti di Importanza Comunitaria) della Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Comunitaria Habitat 92/43/CE, [IT9310059 *Clelio*, IT9310058 *Pantano della Giumenta*, IT9310060 *Laghi di Fagnano*, IT9310062 *Monte Caloria*, IT9310066 *Varconcello di Mongrassano*, IT9310065 Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero e IT9310063 *Foresta di Cinquemiglia*], aree demaniali e patrimoni forestali regionali e comunali, nonché aree tutelate dal D.Lgs 42/2004;

**CHE** in data 28/09/2009 si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico(CTS) per le Aree Protette, organo di consulenza della Giunta Regionale, per l'esame istruttorio di competenza previsto dell'art. 6, L.R. n° 10/2003;

**CHE** in data 18/11/09 il Comitato Tecnico Scientifico per le Aree Protette, a completamento dell'esame istruttorio di propria competenza ha espresso parere favorevole per l'istituzione del Parco suddetto;

**CHE** in data 18/11/09 la Conferenza dei Servizi prevista dal comma 5, art.6, L.R. n°10/2003, all'uopo convocata dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 22 della Legge 394/91, ha espresso parere favorevole in ordine all'istituzione dell'area protetta in questione come meglio specificato nel documento di indirizzo, nella cartografia di perimetrazione e nella proposta di legge che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**CHE** l'area dell'istituendo parco naturale regionale "Monte Caloria e della Catena Costiera" ricade nei territori dei Comuni di Fagnano Castello, Malvito, Cetraro, Acquappesa, Guardia Piemontese, Mongrassano, Cerzeto, San Martino di Finita, Rota Greca e Fuscaldo.

**RITENUTO** necessario provvedere all'adozione del provvedimento di istituzione dell'area naturale protetta denominata *Parco Naturale Regionale Monte Caloria e della Catena Costiera*, che viene poi trasmesso al Consiglio Regionale, unitamente al documento d'indirizzo relativo al territorio oggetto della riserva, la planimetria generale di perimetrazione (scala 1:25.000) e la proposta di legge, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, giusto come previsto dal comma 8, art. 6, L.R. n° 10/2003;

**SU CONFORME PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche all'Ambiente Prof. Silvestro GRECO formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento,

A VOTI UNANIMI;

#### **DELIBERA**

**APPROVARE** la proposta di legge d'istituzione del "**Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera**" ricadente nei territori dei comuni di Fagnano Castello, Malvito, Cetraro, Acquappesa, Guardia Piemontese, Mongrassano, Cerzeto, San Martino di Finita, Rota Greca e Fuscaldo, unitamente al documento d'indirizzo relativo al territorio oggetto del parco naturale, la planimetria generale di perimetrazione (scala 1:25.000) e la proposta di legge, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**TRASMETTERE** la presente deliberazione al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;

**PUBBLICARE** il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



Del che si è redatto il presente processo verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente: f.to Loiero

Il Segretario: f.to *Contalora*

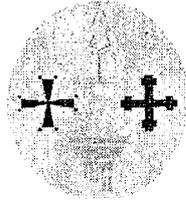
Copia conforme per uso amministrativo.

22 DIC. 2009

IL SEGRETARIO







REGIONE CALABRIA  
ASSESSORATO POLITICHE DELL'AMBIENTE

PROPOSTA DI LEGGE

PARCO NATURALE REGIONALE DI MONTE CALORIA E  
DELLA CATENA COSTIERA

# **ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI "MONTE CALORIA E DELLA CATENA COSTIERA"**

## **Art. 1**

### **Istituzione del Parco Regionale di "Monte Caloria e della Catena Costiera"**

1. Ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 10/03 (norme in materia di aree protette) è istituito il Parco Regionale di "Monte Caloria e della Catena Costiera", di seguito denominato Parco.
2. Il parco è classificato ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 10/03 come parco terrestre.

## **Art. 2**

### **Descrizione dell'area**

L'area del Parco è un comprensorio montuoso di notevole importanza naturalistica, che si estende lungo la Catena Costiera da nord a sud per un lunghezza di circa 70 Km.

Il Parco presenta un'estensione di 7.300 ettari, con quote variabile da 1.404 m slm (*Serra Pantanolada*) ad 404 m slm (*loc. Varconcello*).

Geograficamente i confini del territorio del Parco naturale sono compresi tra i 39° 36' 00" - 39° 43' 65" di latitudine e tra i 16° 05' 86" - 16° 05' 95" di longitudine (coordinate piane - UTM WGS 84, fuso 32).

All'interno dell'area del Parco le formazioni vegetazionali, geomorfologiche e biologica sono di rilevante valore naturalistico e ambientale. Di particolare importanza, tra l'altro, sono le morfologie fisiche risultanti da un "sistema" di laghi naturali unici nel loro genere per il microclima e gli habitat naturali connessi.

La descrizione del territorio del parco naturale è quella indicata nella relazione "Documento d'Indirizzo" allegata alla presente PDL che ne costituisce parte integrante.

## **Art. 3**

### **Finalità del Parco**

Il Parco è istituito per perseguire le seguenti finalità:

- a) la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche, singolarità faunistiche;
- b) la tutela della biodiversità degli habitat naturali e seminaturali delle specie di flora e fauna selvatiche e dell'equilibrio complessivo del territorio;
- c) la salvaguardia e valorizzazione dei valori paesaggistici del territorio;
- d) la conoscenza scientifica della flora e della fauna finalizzata al monitoraggio ed al censimento, con particolare attenzione per le specie endemiche e rare;
- e) la fruizione turistica, culturale, didattica e ricreativa in forme compatibili con la difesa della natura e del paesaggio;
- f) favorire lo sviluppo delle attività economiche del territorio attraverso l'uso sostenibile delle risorse;
- g) Conservazione del patrimonio forestale, miglioramento dei boschi esistenti tramite interventi selvicolturali, ricostituzione dei boschi degradati finalizzati alla salvaguardia degli habitat naturali e della biodiversità.

**Art. 4**  
**Perimetrazione**

I confini del Parco sono individuati nella planimetria generale allegata, in scala 1:25.000, alla presente proposta di legge, di cui costituisce parte integrante.

**Art. 5**  
**Ente di gestione del Parco**

1. Per la costituzione dell'Ente di gestione del Parco si applicano gli artt. n. 12, 13, 14, 15 e 16 della L.R. n. 10/2003 e s.m.i.;
2. La eventuale gestione provvisoria del Parco fino alla costituzione dell'Ente di gestione è affidata, ai sensi dell'art.6, comma 9, della L.R. n. 10/2003, ad un apposito Comitato di gestione provvisorio, istituito dal Presidente della Giunta Regionale.
3. Lo Statuto dell'Ente Parco è approvato ai sensi dell'art. 17, L.R. 10/2003, per come modificato dall'art. 19, L.R. n°7/2006;
4. Lo statuto, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 394/91, disciplina quanto previsto dall'art. 17 della L.R. n. 10/2003, per come modificato dall'art. 19, comma 1, lettera A), della L.R. 21 agosto 2006, n. 7.
5. La sede legale e operativa dell'Ente di gestione del Parco naturale sarà localizzata all'interno del territorio dell'area protetta, per come indicato dai commi 1-2 dell'art.8 della L.R. 10/2003.

**Art. 6**  
**Strumenti di pianificazione**

1. Il perseguimento degli obiettivi istitutivi, affidati all'ente gestore, si attua attraverso gli strumenti di pianificazione del Parco previsti dagli artt. 18, 19 e 21 della L.R. 10/03 e s.m.i.:
  - a) piano per il parco;
  - b) regolamento del parco;
  - c) piano pluriennale economico e sociale.
2. la formazione del piano per il Parco, che è predisposto dall'Ente Parco entro 18 mesi dalla costituzione dei suoi organi, è disciplinata dagli artt. 10 e 18 della L.R. n. 10/03 e s.m.i.;
3. il regolamento del Parco, redatto ai sensi dell'Art. 19 della L.R. 10/03, disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco, è predisposto dall'Ente parco contestualmente al piano per il parco, del quale è parte integrante.
4. Il piano pluriennale economico e sociale è elaborato, ai sensi dell'Art 21 della L.R. 10/03, dalla Comunità del Parco entro 12 mesi dalla sua costituzione e specifica gli obiettivi da conseguire, definisce le priorità, i tempi, le risorse necessarie ed i finanziamenti, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 10/03.

**Art. 7**  
**Norme di salvaguardia**

1. Fino alla data di pubblicazione del piano del Parco e del regolamento del parco, all'interno del perimetro del parco si applicano le norme previste dalla L.R. n. 10/03, fatte salve le disposizioni più restrittive previste da leggi nazionali, da strumenti di pianificazione sovraordinati, dagli strumenti

urbanistici comunali o da altre leggi regionali, anche posteriori rispetto alla presente legge.

2. All'interno del perimetro del Parco si prevedono, negli strumenti di pianificazione di cui alla L.R. 10/03, le seguenti regolamentazioni previste dall'art. 19 della L.R. n. 10/2003.
3. All'interno del perimetro del Parco vige la disciplina di tutela paesaggistico ambientale prevista dal D.Lgs 42/04 e s.m.i.

#### **Art. 8**

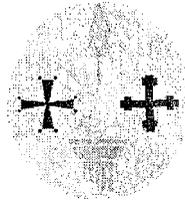
##### **Norme finanziarie**

1. Alla determinazione degli eventuali oneri, derivanti dalla presente legge, si provvede, a decorrere dal 2010 con legge di approvazione del bilancio della Regione e con la collegata legge finanziaria che l'accompagna.
2. Qualora i fondi nell'anno finanziario in corso non vengono impegnati completamente, la parte restante sarà utilizzata l'anno successivo entrando a far parte della somma indistinta del capitolo medesimo.
3. Per gli anni successivi l'entità della spesa sarà annualmente stabilita con legge di bilancio.

#### **At. 9**

##### **Entrata in vigore**

La presente legge regionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE CALABRIA  
ASSESSORATO POLITICHE DELL'AMBIENTE

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO**  
(Comma 6, art.6, L.R. 10/2003)

**PARCO NATURALE REGIONALE DI MONTE CALORIA E  
DELLA CATENA COSTIERA**





## SOMMARIO

1. PREMESSA
2. IL PARCO NATURALE DI MONTE CALORIA E DELLA CATENA COSTIERA
- 2.1 LOCALIZZAZIONE
3. ASPETTI CARATTERIZZANTI
- 3.1 IL "SISTEMA" DEI LAGHI NATURALI
- 3.2 ASPETTI GEOLOGICI
- 3.3 ASPETTI BOTANICI/VEGETAZIONALI
- 3.4 ASPETTI FAUNISTICI
- 3.5 FIUMI E TORRENTI
- 3.4.1 GLI ANFIBI DEL PARCO DI MONTE CALORIA E DELLA CATENA COSTIERA
4. VIVAI PUBBLICI RICADENTI NEL PARCO
5. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PARCO
- 5.1 PROGETTI ED OPPORTUNITÀ
6. DIDATTICA E RICERCA SCIENTIFICA
7. MISURE DI SALVAGUARDIA
8. FORMAZIONE DEL PIANO DEL PARCO
9. TABELLAZIONE
10. COMUNI RICADENTI NEL PARCO
11. COMUNITÀ MONTANE RICADENTI NEL PARCO
12. SITI DI INTERESSE COMUNITARIO RICADENTI NEL PARCO



## 1. PREMESSA

Con l'approvazione della Legge regionale n. 10 del 14 luglio 2003 recante "*Norme in materia di aree protette*" la Regione Calabria persegue l'obiettivo di realizzare il Sistema Naturale delle Aree Protette mediante la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale.

Il Parco Naturale di Monte Caloria e della Catena Costiera si configura come corridoio ecologico naturale di interconnessione tra il Pollino e la Sila. Rilevanti sono gli elementi endemici e tra questi il sistema dei laghi naturali, sui generis in tutta la Calabria, necessitano di misure urgenti per arrestare la perdita di biodiversità e il rilancio di programmi di sostenibilità.

L'istituzione del Parco nasce dalla convinzione che occorre assicurare una prospettiva di sviluppo sostenibile alla popolazione residente, senza compromettere la natura e il paesaggio.

La proposta istitutiva del Parco Naturale di Monte Caloria e della Catena Costiera si basa sul lavoro svolto negli anni dagli Enti locali, in primis Comuni e Comunità Montane interessate, che sia pure in assenza di una specifica normativa in materia, sono riusciti a programmare una proposta progettuale di parco naturale, riuscendo, altresì, a fare acquisire con l'aiuto, fondamentale, delle proposte formulate dalle Associazioni ambientaliste presenti sul territorio, la suddetta denominazione e a sviluppare nella comunità una "cultura" del consenso, così come testimoniato dalle numerose attività di sensibilizzazione svolte e dalle pubblicazioni e studi scientifici realizzati in merito.

## 2. IL PARCO NATURALE DI MONTE CALORIA E DELLA CATENA COSTIERA

### 2.1 LOCALIZZAZIONE

La presente proposta ha come riferimento l'area del Parco naturale di Monte Caloria e della dorsale tirrenica, poste nella parte settentrionale della Catena Costiera, in provincia di Cosenza.

La Catena Costiera è un comprensorio montuoso di notevole importanza ecosistemica, che si estende da nord a sud per un tratto di circa 70 km. A nord lo separa dall'Appennino Meridionale il Passo dello Scalone, mentre a sud è separato dall'Altopiano Silano dalla Valle del fiume Savuto. Esso rappresenta uno dei più importanti corridoi naturali dell'Appennino Meridionale e si distingue per la sua bellezza unica e per una biodiversità diversificata.

L'istituendo Parco ha un'estensione di 7.500 ettari, con quote altimetriche che variano dai 400 mt slm ai 1.400 mt slm.

Il territorio da destinare a Parco include anche parte del S.I.C. "Serra Nicolino-Piano d'Albero", per la parte di territorio non inclusa all'interno del perimetro della Riserva biogenetica statale "Serra Nicolino-Piano d'Albero". La suddetta Riserva è stata esclusa dalla perimetrazione della presente proposta, in quanto già riserva statale, istituita con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 13 luglio del 1977 ed il cui bosco è iscritto alla scheda n. 124 del Libro nazionale Boschi da Seme, per la produzione di seme di faggio.



Rientra all'interno della proposta di Parco il bosco demaniale della Foresta Montagna Magna, ivi compresa l'area di Varconcello, già sede del Comando Stazione CFS; quest'ultima presenta una notevole rilevanza naturalistica, essendo tra le poche aree in Italia dove a quote estremamente basse (440 metri slm) si riscontra una vegetazione di faggio (*Fagus sylvatica*), con bellissimi esemplari.

L'area proposta a Parco prosegue verso sud fino ad includere la Foresta di Cinquemiglia, facente parte di un vecchio complesso di tenute demaniali dello Stato (Montagna Magna - Pellegrina - Cinquemiglia), oggi di proprietà della Regione Calabria, costituita in prevalenza da faggio ad alto fusto e nella fascia inferiore da ontano napoletano.

Oltre al Monte Caloria le altre cime principali, che ricadono nell'area del Parco, sono Cozzo Capo Bianco (993 mt. slm), Serra La Pita (mt. 977 slm), Serra Lancia del Muto (1.067 mt. slm), Serra Montagna Grande (895 mt. slm), Monte Cerasella (1.026 mt. slm), Serra di Lappe (930 mt. slm), Serra a Capo (837 mt. slm), Cozzo del Campanaro (1.118 metri s.l.m.), Monte Stefano lo Zoppo (979 metri s.l.m.), Serra Cavallo (879 metri s.l.m.) e Monte Pistuolo (965 metri s.l.m.). Mentre a sud della dorsale le vette più importanti sono Cozzo Rossino (mt. 1.071 slm), Serra Nicolino (1.257 mt slm), Serra dei Muli (mt. 1.015 slm), Serra Pantanolada (mt. 1.404 slm), Serra Petrulla (mt. 1.169 slm) e Serra Pignatella (mt. 1.239 slm).

### 3. ASPETTI CARATTERIZZANTI

#### 3.1 IL "SISTEMA" DEI LAGHI NATURALI

All'interno dell'area del Parco non vi sono morfologie di tipo particolare rispetto alle aree dell'Appennino meridionale. Di estrema importanza, invece, tale da suggerire da solo la creazione di un Parco Naturale, risulta il complesso "sistema" dei laghi naturali, unici nel loro genere e per la loro importanza in tutta la Regione Calabria.

I laghi ricadenti nell'istituendo Parco sono otto ed hanno dimensioni esigue. Due di essi il lago di **Astone** (mt. 1.002 s.l.m.) ed il lago **Trifoglietti** (mt. 1.048 s.l.m.) superano appena l'ettaro; il terzo, il lago **dei Due Uomini** (mt. 1.077 s.l.m.) sfiora la superficie di quasi due ettari. I più piccoli sono lago del **Frassino** (mt. 1.084 s.l.m.) e lago **Fonente** (mt. 1.068 s.l.m.). Tutti, tranne il lago di Astone che per metà rientra nel comune di Malvito, con l'aggiunta del lago **Paglia**, posto ad un'altezza di 1.071 mt s.l.m., rientrano nel territorio del comune di Fagnano Castello. Mentre il lago **Pressico** (mt 962 s.l.m.) rientra nel Comune di Cetraro e **Pantano della Giumenta** (750 mt s.l.m.) nel comune di Malvito.

Altri siti lacustri sono Clelio (che è anche S.I.C.), localizzato nel comune di Fagnano Castello (Cs) ad un'altezza di 672 mt. s.l.m. e Pangaro (mt. 585 s.l.m.), nel comune di Malvito (Cs). Quest'ultimo fa registrare per il tritone crestato (*Triturus carnifex*) la stazione altimetrica più bassa dell'intera Catena Costiera.

Anche se di piccole dimensioni questi laghi naturali assolvono ad un importantissimo compito conservazionistico ospitando una ricca e diversificata batracofauna, presente con tutte le specie censite in Calabria, e questi li rende unici e strategici nell'intero "sistema" regionale delle aree protette, per la tutela di questa componente erpetologica.



## 3.2 ASPETTI GEOLOGICI

### 3.2.1 Rocce di tutte le origini

Oltre all'aspetto geo-morfologico dei laghi interessante si presenta la componente litologica. Infatti, la possibilità osservare rocce di tutte le origini e di tutte le età, con la più ricca varietà di minerali e d'acque sorgive di tutta la penisola, è offerta a quanti percorrano strade, sentieri e valli della Catena Costiera.

Le moltissime forme di vita presenti nei vari ambienti della Catena Costiera trovano alimento e sostegno nella grande varietà di minerali presenti nelle rocce di tutte le ere geologiche e di origine sedimentaria, ignea e metamorfica che ne formano il territorio. Rocce specifiche dell'Arco Calabro-Peloritano con impressi i segni che testimoniano le diverse tappe della nascita ed evoluzione di tutta la penisola italiana.

La struttura cristallina paleozoica della Catena Costiera è rappresentata prevalentemente da Scisti Filladici nei due estremi meridionali e settentrionali, a Sud di Falconara Albanese e a Nord di Cetraro; da Micascisti e Gneiss granatiferi e da Scisti verdi e violacei nella sua parte centrale. Scisti granatiferi formano la cresta che da Cozzo S. Gineto arriva fino a sud di Fagnano Castello.

Le rocce dell'Era Mesozoica sono costituite prevalentemente da Calcari dolomitici e Calcari marmorei con noduli di selce e piccoli affioramenti di Scisti sericitici e Filladi. Su questi complessi più antichi si appoggiano le formazioni dell'Era Cenozoica (Gessi, Marne, Argille azzurre, Arenarie-Molasse, Tripoli, Calcari, ecc.) e dell'Era Neozoica con Travertini, Dune, terrazzi marini e le alluvioni recenti in prossimità del litorale tirrenico e nel fondovalle del Crati.

Per quanto riguarda le rocce metamorfiche di più antica formazione nell'ordine delle centinaia di milioni di anni, tra il Fiume Savuto ed il territorio di Paola e di Cetraro sono molto diffuse le Filladi contenenti argento, rame grigio e galena. Nella zona di S. Agata d'Esaro, alle falde e sotto i calcari del Monte Cocuzzo e da qui verso Cosenza prevalgono gli Scisti Granatiferi con l'aspetto di chinzigiti, mentre nella zona di Paola, presentano l'aspetto di micascisti a mica bronzata con piccoli cristalli di granato. Bellissimi e con varietà di colori tra il verde ed il viola sono gli Scisti diabasici osservabili sulla costa tra Intavolata ed Acquappesa, nelle incisioni vallive come quella dell'Esaro, dove sembrano marmi variegati, e sulle pareti dei promontori nella zona di Paola, S. Agata e Mongrassano.

Nei pressi di Guardia e nelle zone di Santa Caterina Albanese, Mongrassano e Sant'Agata, queste rocce di origine metamorfica, sono attraversate da filoni di Pegmatiti Granatiferi o coperti da grandi masse di Graniti, rocce originate dal lento raffreddamento del magma all'interno di altre rocce della crosta

Nelle rocce metamorfiche della Catena Costiera si trovano rocce ignee a composizione granitica ma anche dioritica, come nella zona di Fuscaldo. Nei monti sopra Amantea e nelle zone di Aiello il passaggio alle Filladi non mostra segni di alterazione e le stesse rocce ignee si presentano come espansioni granitiche silane, mentre nelle altre zone sono evidenti i segni delle intrusioni del magma.

Riguardo agli affioramenti del Granito va considerato che le masse presenti nell'Arco Calabro-Peloritano, a parte la Sardegna, non si trovano in nessuna altra zona di tutta la catena appenninica d'Italia.



Sulla specificità della Catena Costiera va considerato che sui rilievi della stessa è possibile osservare varie masse di Graniti e anche con i segni di antichi processi geodinamici di grande interesse per la ricostruzione della storia geologica di tutta l'area mediterranea. Nella Valle del Crati, tra Paola e Fuscaldo, ad esempio, il Granito presenta un'aureola di contatto metamorfosata e grandi fratture e con minerali di topazio. Sia questi Graniti, sia le bellissime Serpentine di S. Angelo, Fagnano Castello e Malvito, denominate anche "marmi verdi" e da millenni utilizzate come pietre ornamentali. Sono rocce che indicano come masse di magma risalendo dal mantello si introducevano all'interno dei depositi di argilla e sabbie che, centinaia di milioni di anni fa, si andavano accumulando sotto l'acqua dell'antico mare della Tetide.

### 3.3 ASPETTI BOTANICI/VEGETAZIONALI

La ricchezza floristica dell'area è dovuta alle sue condizioni climatiche. Le correnti cariche di umidità provenienti dal Mar Tirreno sono fermate dalle sue vette che, fungendo da barriere, determinano un elevato numero di precipitazioni durante l'anno e la presenza di fitte e caratteristiche nebbie, che nel periodo estivo sopperiscono alla mancanza di piogge. Questo ambiente umido favorisce la creazione di particolari habitat, che fanno registrare una diversificata presenza di endemismi vegetali. La distribuzione della vegetazione è determinata dalla geomorfologia del terreno, dall'altitudine e dalle condizioni climatiche.

La vegetazione del Parco è caratterizzata da formazioni con dominanza di faggio (*Fagus sylvatica*), ad eccezione delle zone più basse (800 mt. s.l.m.) dove si riscontrano specie come il castagno (*Castanea sativa*) e il cerro (*Quercus cerris*). Alla fine dell'ottocento, per rimboschire gli spazi vuoti creati dal taglio raso, furono introdotte specie quali il pino nero d'Austria (*Pinus nigra*), il pino strobo (*Pinus strobus*), il pino silvestre (*Pinus sylvestris*), l'abete bianco (*Abies alba*), l'abete rosso (*Picea abies*), il pino laricio di Calabria (*Pinus nigra ssp. laricio*) e l'ontano napoletano (*Alnus cordata*).

Il sottobosco presenta associazioni floristiche di specie tipiche delle zone umide come l'*Asperula odorata*, la pervinca minore (*Vinca minor*); lungo i ruscelli e nelle radure vegetano numerose felci del tipo: Felce fragile (*Cystopteris fragilis*), felce maschio (*Dryopteris filix-mas*), felce florida (*Osmunda regalis*), felce maschio minore (*Polystichum aculeatum*), lonchite minore (*Blechnum spicant*), etc.

Interessanti si presentano alcuni licheni, indicatori ecologici di ottima qualità dei boschi e di purezza atmosferica.

Di grande interesse e suggestione si presentano l'area di Monte Caloria e quella dei laghi naturali, con presenze di specie tipiche delle zone umide e paludose. Il lago Trifoglietti, una torbiera in fase di interrimento, popolata da due Briofite acquatiche come *Sphagnum palustre* e *Aulacomnium palustre* che in associazione con piante palustre danno vita appunto alla torba, importante ecosistema per l'equilibrio acquatico che viene ad instaurarsi e per la microfauna ad essa collegata; offre l'habitat a molti Carici, piante erbacee perenni tipiche di aree paludose che man mano invadano e finisco per prevalere su tutte le altre specie. Ma è l'intera area del lago Trifoglietti, che potremmo definire un "laboratorio" botanico, ben popolata da numerose specie di piante, su tutte spicca la felce regale (*Osmunda regalis*), detta anche felce florida o felce palustre, pianta tipica del clima oceanico, le cui dimensioni possono superare il metro e mezzo di altezza.



Da segnalare, sempre nell'area di Monte Caloria, il bosco di abetina pura (*Abies alba*) in località Sponze, rimboschimento che ha oltrepassato i 100 anni di vita.

Infine si citano i castagneti da frutto (*Castanea sativa*), dove vegetano patriarchi arborei con esemplari vetusti che si aggirano sui 400 anni di vita. La Catena Costiera per le sue condizioni pedo-climatiche e vocazionali rappresenta una delle più importanti aree castanicole della Calabria.

In alcuni territori di questo comprensorio la castanicoltura ha rappresentato l'attività produttiva essenziale per molti agricoltori, migliorandone il reddito ed evitando situazioni d'abbandono, degrado ambientale e collasso irreversibile dell'economia della comunità. L'abbondano delle zone montane da parte dell'uomo e gravi attacchi patogeni, come il Cancro della corteccia (*Endothia parasitica*) e il Mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*), hanno determinato un forte declino del settore.

Nell'area della Catena Costiera la specie è presente con due ecotipi locali la Nzerta e la Riggliola, che per le sue esigenze climatiche (la pianta non sopporta inverni rigidi ed estati calde e secche e predilige un regime di piogge annue superiore alla media) ha trovato il proprio habitat naturale.

### 3.4 ASPETTI FAUNISTICI

La fauna è quella tipica dell'Appennino, per i mammiferi sono da segnalare la volpe (*Vulpes vulpes*), la puzzola (*Mustella putorius*), la donnola (*Mustella nivalis*), la faina (*Martes foina*), il gatto selvatico (*Felis silvestris*), il tasso (*Meles meles*), la lepre (*Lepus europeus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il lupo (*Canis lupus*) che è ritornato a dominare quest'area della Catena Costiera Tirrenica. In passato alcuni torrenti come il Follone erano abitati dalla lontra (*Lutra lutra*), carnivoro strettamente legato alla vita acquatica.

Per i Pesci buona è la presenza in alcuni torrenti della trota comune (*Salmo trutta*); mentre è interessante citare per i crostacei il granchio di fiume (*Potamon fluviatile*).

Per i Roditori, il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il quercino (*Eliomys quercinus*), il ghiro (*Glis glis*), l'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), l'istrice (*Hystrix cristata*) e lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris meridionalis*), specie endemica dell'Italia meridionale.

Per gli Insettivori, mammiferi di piccole dimensioni si cita il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*).

Per gli uccelli la poiana (*Buteo buteo*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), l'astore (*Accipiter gentilis*), il nibbio reale (*Milvus milvus*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), la civetta (*Athene noctua*), l'alocco (*Strix aluco*), il barbagianni (*Tyto alba*), l'assiolo (*Otus scops*). la beccaccia (*Scolopax rusticola*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), l'upupa (*Upupa epops*), il picchio verde (*Picus viridis*), il pettirosso (*Erithacus rubecola*), ); il rigogolo (*Oriolus oriolus*), la tordela (*Turdus viscivorus*), il merlo (*Turdus merula*), lo scricciolo comune (*Troglodytes troglodytes*).

Specie che frequentano i laghi sono il germano reale (*Anas platyrhynchos*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*).



Per i rettili si registra la presenza della lucertola campestre (*Podarcis sicula*), del ramarro (*Lacerta viridis*), dell'orbettino (*Angius fragilis*), della vipera (*Vipera aspis*), della testuggine di Herman (*Testudo hermanni*) e della testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

Gli anfibi sono l'ululone appenninico (*Bombina pachypus*), il rospo comune (*Bufo bufo*), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) la rana verde minore (*Rana esculenta*), la rana appenninica (*Rana italica*), la rana agile (*Rana dalmatina*) e la raganella (*Hyla intermedia*).

Estremamente interessanti sono le presenze di alcune salamandre fra le quali la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra giglioli*), sottospecie endemica del mezzogiorno d'Italia, la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), ed alcune varietà di tritoni: il tritone crestato (*Triturus carnifex*), il tritone italiano (*Lissotriton italicus*) ed il rarissimo tritone alpestre (*Triturus alpestris inexpectatus*), rinvenuto nel 1983 proprio nei laghi Due Uomini e Trifoglietti.

#### 3.4.1 Gli Anfibi del Parco di Monte Caloria e della Catena Costiera

Per come si evince dallo studio realizzato dagli Amici della Terra con il contributo economico del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, finalizzato alla realizzazione di una Checklist con banca dati e relativa cartografia di distribuzione delle specie, la fauna di Anfibi del Parco è una delle più ricche dell'intero territorio regionale, sia per numero di specie che per elementi endemici. Lo status di conservazione si può definire discreto, anche se per alcune specie, soprattutto Urodeli, è necessario avviare programmi strategici che includono interventi strutturali finalizzati alla conservazione degli habitat presenti e all'incremento dei numerosi potenziali siti riproduttivi.

Nella sola area dei "Laghi di Fagnano" sono presenti 11 specie su 12 censite in tutta la Calabria.

Nell'intero Parco le specie di Anfibi sono presenti con tutte e 12 le specie presenti in Calabria.

Il Parco di Monte Caloria e della Catena Costiera rappresenta l'unica area geografica della Calabria dove sono presenti tutte e 12 le specie di Anfibi censite in Calabria.

#### 3.5 FIUMI E TORRENTI

L'area del Parco è interessata da una rete di torrenti, la maggior parte di essi confluiscono nel Torrente Crispi e nel Fiume Follone, quest'ultimo, il più importante affluente di destra del fiume Esaro, che ha origine nel Parco, in territorio di Mongrassano e Fagnano Castello.

#### 4. VIVAI PUBBLICI RICADENTI NEL PARCO

All'interno dell'istituendo Parco è presente il "Vivaio Cirifusolo". Istituito tra la fine dell'800 e gli inizi del 900 dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stato gestito dal Corpo Forestale dello Stato. Nel 1977 a seguito del trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni, tra cui quelle in materia di foreste e forestazione, il vivaio divenne di proprietà della Regione Calabria.



Tra i vivai pubblici esistenti in Calabria quello di Cirifusolo ha da sempre rivestito un'importanza strategica, determinata dalla sua posizione bio-geografica.

## 5. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PARCO

Le finalità del Parco sono: la protezione, la valorizzazione dell'ambiente naturale e dei suoi particolari e pregiati ecosistemi ed habitat; la promozione e la valorizzazione della ricerca scientifica e dell'attività didattica; la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali; la valorizzazione dei centri storici attraverso la riqualificazione e il recupero, in un'ottica di sviluppo integrato tale da assumere un ruolo funzionale di rinnovato e consolidato sistema insediativo: residenza stabile e turistica, servizi alla popolazione e ai turisti, attività economiche, ricreative e culturali; la promozione e l'incentivazione dell'agricoltura biologica; la promozione e la valorizzazione dei prodotti artigianali; la promozione del turismo sostenibile diversificato e stagionalizzato; la valorizzazione e la promozione del paesaggio; la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali e storiche, attraverso la valorizzazione delle radici culturali delle comunità del Parco; il recupero e la valorizzazione dei vecchi mestieri e delle attività artigianali, degli usi e dei costumi; la valorizzazione del patrimonio di cultura materiale presente (mulini, centrale idroelettriche, etc) da recuperare e destinare, anche, ad eco-musei del territorio; la valorizzazione dei sentieri religiosi; il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e religioso.

Particolare attenzione va posta al governo dei boschi, con l'adozione da parte del Parco delle "Linee guida per la gestione sostenibile forestale", secondo i principi delle varie convenzioni globali e delle direttive nazionali sulla conservazione della biodiversità forestale.

Infine, è indispensabile che il Parco avvii e promuova una serie di servizi permanenti a supporto della fruizione naturalistica, dislocati strategicamente sul territorio, cercando di valorizzare al meglio le singole identità.

### 5.1 Progetti ed opportunità

Il Parco deve rappresentare un laboratorio naturale dove sperimentare e mettere in atto un vero processo di sviluppo sostenibile, capace di avviare programmi concreti per garantire sviluppo e benessere alla popolazione residente senza compromettere o alterare la natura e il paesaggio; ma valorizzando i percorsi di vita, di cultura e di tradizioni ultra millenari.

Pertanto, lo sviluppo sostenibile e durevole del Parco e della sua comunità deve essere perseguito attraverso una pianificazione condivisa e partecipata con tutti gli attori locali ed i portatori di interesse della comunità e deve coniugare le esigenze ecologiche con gli interessi della popolazione e del suo sviluppo.

Il Parco deve rappresentare il valore aggiunto del sistema produttivo locale, da perseguire anche attraverso l'uso del marchio e di un suo sistema di gestione e certificazione ambientale.

Per raggiungere e perseguire lo sviluppo sostenibile il Parco, così come i comuni e le comunità montane i cui territori ricadono, in tutto o in parte all'interno di esso, avranno priorità, per come previsto dalla normativa nazionale e regionale sulle aree protette, nella concessione di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, per l'attivazione di programmi e progetti che interessano lo sviluppo del territorio.



## 6. DIDATTICA E RICERCA SCIENTIFICA

Tra gli scopi istitutivi di un'area protetta vi è quello dell'ammissione della collettività al godimento dei beni conservativi per fini culturali, scientifici, educativi e ricreativi.

Il turismo scolastico deve trovare nel parco un riferimento organizzativo, qualitativo e di stimolo nel campo della fruizione naturalistica in generale e dell'educazione ambientale in particolare.

Il Parco deve assumere un ruolo importante nel campo della ricerca scientifica, che deve rappresentare un valore morale ed intellettuale. Il Parco deve guardare con particolare attenzione agli Istituti ed Atenei calabresi, promuovendo, stimolando e sostenendo la ricerca scientifica, finalizzata ad un arricchimento culturale delle persone e dell'innovazione in generale.

Per valorizzare e sviluppare questi settori il Parco promuove e realizza dei poli didattici e scientifici a supporto di tali attività (musei, laboratori, centri visita, foresterie, orto botanico, centri sperimentali etc).

## 7. MISURE DI SALVAGUARDIA

Le misure di salvaguardia del Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera sono quelle indicate all'art. 9 della Legge Regionale n. 10/2003.

## 8. FORMAZIONE DEL PIANO DEL PARCO

Per l'elaborazione del Piano del Parco l'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera dovrà attenersi a quanto indicato dall'art. 18 della L.R. n. 10/2003, differenziando l'area a diverso regime di conservazione e utilizzazione secondo le destinazioni d'uso previste dall' art. 10, L.R. 10/2003.

## 9. TABELLAZIONE

L'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera entro 12 mesi dal suo insediamento dovrà provvedere alla tabellazione del perimetro del Parco.

## 10. COMUNI RICADENTI NEL PARCO

<i>Comuni</i>	<i>Superficie (ha)<sup>1</sup> interessata a Parco</i>	<i>Superficie (Km<sup>2</sup>) totale Comune</i>	<i>% Super. Prot.</i>
▪ Fagnano Castello	1.985	29,43	67%
▪ Malvito	645	37,93	17%
▪ Cetraro	580	65,67	08%



▪ Acquappesa	400	14,00	29%
▪ Guardia Piemontese	760	21,40	36%
▪ Mongrassano	940	34,86	27%
▪ Cerzeto	735	21,71	34%
▪ San Martino di Finita	320	13,01	24%
▪ Rota Greca	430	34,86	13%
▪ Fuscaldo	745	60,38	12%
▪ Superficie totale	7.540	333,25 Km <sup>2</sup>	22,6%

<sup>1</sup> superficie calcolata con un margine di errore del 5%

#### 11. UNIONE DEI COMUNI (EX COMUNITÀ MONTANE) RICADENTI NEL PARCO

- Comunità Montana "Delle Valli/Media Valle Crati".
- Comunità Montana "Alto Tirreno/Appennino Paolano".

#### 12. SITI DI INTERESSE COMUNITARIO RICADENTI NEL PARCO

Ricadono nel Parco un numero di sette (7) aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) della Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Comunitaria Habitat 92/43/CE.

<i>Codice Sito</i>	<i>Nome sito</i>	<i>Superficie (ha)</i>
▪ IT9310059	Crelio	2,60
▪ IT9310058	Pantano della Giumenta	6,70
▪ IT9310060	Laghi di Fagnano	18
▪ IT9310062	Monte Caloria	58
▪ IT9310066	Varconcello di Mongrassano	56
▪ IT9310065	Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero (Parte localizzata al di fuori della Riserva)	67
▪ IT9310063	Foresta di Cinquemiglia	407

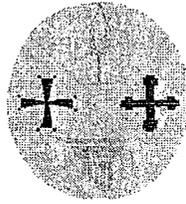
Il Dirigente Generale

*Il Dirigente Generale*  
*Dott. Salvatore Cragiano*

L'Assessore

**L'ASSESSORE**  
***Prof. Silvestro Greco***

Allegato alla deliberazione  
N. 838 .....  
Del 14 DIC. 2000 .....



REGIONE CALABRIA  
ASSESSORATO POLITICHE DELL'AMBIENTE

PLANIMETRIA GENERALE

**PARCO NATURALE REGIONALE DI MONTE CALORIA E  
DELLA CATENA COSTIERA**



Proposta di Legge Regionale

"Istituzione Parco Naturale Regionale di Monte Caloria e della Catena Costiera"

LEGENDA

 Perimetro Parco Naturale di Monte Caloria e della Catena Costiera

 Confini Amministrativi

 Perimetro Riserva Naturale Biogenetica Statale "Serra Nicolino - Piano d'Albero"

X Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000



Regione Calabria  
Legge Regionale n. 10 del 14 luglio 2003

